

ISTITUZIONI. Roberto Brazzale e Andrea Rigoni daranno le raccomandazioni per il settore

Il Forum alimentare Ue fa spazio a due vicentini

Tajani: «Con il lavoro di questo gruppo di alto livello si punta ad accrescere la competitività a vantaggio dei consumatori»

Roberta Bassan

Le raccomandazioni nel settore agro-alimentare europeo le daranno, per la prima volta, anche due vicentini. Soprattutto su due temi che sono tanto cari ai nostri imprenditori di settore e consumatori: clausole contrattuali e monitoraggio dei prezzi. Due vicentini tra i 42 esperti per rendere più competitivo e corretto il mercato.

Si tratta di Roberto Brazzale, consigliere di amministrazione del gruppo omonimo, la più antica azienda italiana del settore caseario attiva dalla fine del Settecento, casa madre a Zané.

E Andrea Rigoni, amministratore delegato della Rigoni di Asiago, che produce e commercia nel mercato alimentare prodotti come marmellate, miele e altre leccornie provenienti da agricoltura biologica.

Nasce così un Forum ad alto livello per il settore alimentare voluto dalla Commissione Ue. Nel forum saranno coinvolti, oltre ai quattro commis-

sari Ue Antonio Tajani, Dacian Ciolos (sì, proprio quello che ha scritto al ministro Galan annunciandogli la nuova infrazione europea dopo la proroga dell'Italia della multa sulle quote latte), John Dalli e Michel Barnier, anche un gruppo di ministri in rappresentanza degli Stati membri, ma anche rappresentanti delle imprese. Comprese quelli dei marchi italiani Barilla e Ferrero, con Nestlé, Danone, Unilever. Colossi, accanto ai quali per le PMI siederanno due nomi tutti nostri, Brazzale e Rigoni.

Per le associazioni di settore, con il segretario generale di Copa-Cogeca Pekka Pesonen, figurano anche Francesco Pizzagalli presidente dell'associazione industriali carni (ASS.I.CA), Paolo Bruni presidente di Fedagri Confocooperative, nonché Francesco Bettoni, presidente di Borsa telematica italiana. Tra i rappresentanti della società civile il presidente dello Slow Food Carlo Petrini.

«Grazie al lavoro del gruppo di alto livello - ha spiegato il vicepresidente della Commissio-



Roberto Brazzale



Andrea Rigoni

La cifra

600

MILIARDI DI PRODOTTI IN UE DALL'AGROALIMENTARE

L'agroalimentare rappresenta oggi il 2 per cento del Pil europeo e il 13,5 per cento dell'occupazione complessiva del settore manifatturiero. È composto da circa 310 mila aziende, alcune delle quali leader mondiali.

ne con delega all'industria Antonio Tajani, si punta ad «accrescere la competitività del settore a vantaggio dei consumatori, degli agricoltori e dell'industria, assicurando alimenti di elevata qualità». Prima riunione fissata a Bruxelles il 9 novembre.

L'agroalimentare oggi rappresenta il 2% del Pil europeo e il 13,5% dell'occupazione complessiva del settore manifatturiero. Composto da circa 310 mila aziende, alcune delle quali leader mondiali, il settore apporta ogni anno di più 600 miliardi di euro all'economia Ue. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA